

Storia di un condannato a morte

Nella lettera a Frate Raimondo da Capua, padre spirituale e futuro biografo di Caterina da Siena, la santa trasfigura il senso di un'esperienza umana (il sostegno dato sul patibolo ad un condannato) in visione mistica, attraverso un linguaggio fortemente simbolico e metaforico. La morte perde così la sua tragicità (ancor più evidente in un'esecuzione capitale), per trasformarsi in desiderio di sublimazione ascetica e, dunque, di perfetta realizzazione dell'unione con Cristo.

Questa lettera mandò essa Caterina¹ al padre dell'anima sua frate Ramondo², notificandogli una singolare grazia impetrata per uno giovane perugino, al quale in Siena fu tagliata la testa³, ed ella la ricolse in mano.

Al nome⁴ di Gesù Cristo crucifisso e di Maria dolce.

- 5 A voi, diletteissimo e carissimo padre e figliuolo mio caro in Cristo Gesù. Io Caterina, serva e schiava de' servi di Dio, scrivo a voi e raccomandomivi nel prezioso sangue del Figliuolo di Dio, con desiderio di vedervi affogato e anegato nel sangue dolce del Figliuolo di Dio, el quale sangue è intriso col fuoco dell'ardentissima carità sua. Questo desidera l'anima mia, cioè di vedervi in esso sangue, voi e Nanni e Iacomo⁵. Figliuolo,
- 10 io non veggo altro remedio che veniamo⁶ a quelle virtù principali⁷ le quali sono necessarie a noi; non potrebbe venire⁸, dolcissimo padre, l'anima vostra, la quale mi s'è fatta cibo, e non passa ponto di tempo⁹ che io non prenda questo cibo alla mensa del dolce Agnello¹⁰, svenato con tanto ardentissimo amore. Dico che, se non fuste anegati nel sangue, non perverreste alla virtù piccola della vera umiltà, la quale nascerà dell'odio¹¹, e
- 15 l'odio dell'amore¹². E così l'anima n'esce con perfettissima purità, sì come el ferro esce purificato della fornace. Così voglio che vi serriate¹³ nel costato uperto¹⁴ del Figliuolo di Dio, el quale è una bottiga¹⁵ aperta, piena d'odore in tanto che¹⁶ 'l peccato diventa odorifero¹⁷. Ine¹⁸ la dolce sposa¹⁹ si riposa nel letto del fuoco e del sangue, ine vede ed è manifestato el segreto del cuore del Figliuolo di Dio. O botte spillata²⁰, la quale dà bere
- 20 e inebrii ogni innamorato desiderio, e dà letizia e illumini ogni intendimento²¹, e riempi ogni memoria che ine s'affadiga²², in tanto che altro non può ritenere²³, né altro intendere, né altro amare se non questo dolce e buono Gesù, sangue e fuoco, ineffabile amore! Poi che l'anima mia sarà beata di vedervi così anegati, io voglio che facciate come colui che attegne²⁴ l'acqua con la secchia, cioè per smisurato desiderio versare l'acqua
- 25 sopra 'l capo de' fratelli vostri, e quali²⁵ sono membri nostri, legati nel corpo della dolce Sposa²⁶. E guardate che per illusioni di dimonio (le quali so che v'hanno dato impaccio e daranno) o per detto di creatura²⁷ non tiriate adietro²⁸, ma sempre perseverate, ogni

1. **Questa lettera... Caterina:** la data della lettera non è certa: probabilmente è del giugno 1375.

2. **padre... Ramondo:** Raimondo da Capua, frate domenicano, padre spirituale di santa Caterina.

3. **giovane perugino... la testa:** Niccolò di Toldo, condannato a morte e decapitato nel 1375 per aver congiurato contro il governo ghibellino di Siena.

4. **Al nome:** nel nome.

5. **Nanni e Iacomo:** Giovanni e Giacomo, forse discepoli di santa Caterina o dello stesso Raimondo da Capua.

6. **che veniamo:** per arrivare a possedere.

7. **virtù principali:** la carità e l'umiltà.

8. **venire:** giungere (a quelle virtù).

9. **ponto di tempo:** momento, istante.

10. **dolce Agnello:** Cristo.

11. **nascerà dell'odio:** nascerà dall'odio (per il male).

12. **l'odio dell'amore:** l'odio (per il male) nascerà dall'amore (di Cristo).

13. **vi serriate:** vi chiudiate, vi rifugiate.

14. **uperto:** aperto, squarciato.

15. **bottiga:** bottega, negozio di spezie.

16. **in tanto che:** che perfino.

17. **odorifero:** profumato.

18. **Ine:** qui (dal latino *ibi-ne*)

19. **la dolce sposa:** la mia anima, sposa mistica di Cristo.

20. **botte spillata:** metafora per indicare Cristo (*botte*), dal cui costato si "spilla" il sangue della salvezza.

21. **intendimento:** intelletto.

22. **ine s'affadiga:** qui (sulla terra) si affatica (a capire).

23. **in tanto che... ritenere:** al punto che non può ricordare.

24. **attegne:** attinge.

25. **e quali:** e quelli che.

26. **corpo della dolce Sposa:** la Chiesa, corpo mistico di Cristo.

27. **per detto di creatura:** per colpa di qualche parola detta dagli uomini.

28. **non tiriate adietro:** non vi sottraiate (all'unione mistica con Cristo).

otta²⁹ che vedeste la cosa più fredda³⁰, infine che vediamo spargere el sangue³¹ con dolci e amorosi desiderii³².

30 Su, su, padre mio dolcissimo, e non dormiamo più, ché io odo novelle che³³ io non voglio più né letto né testi³⁴. Ho cominciato già a ricévere uno capo nelle mani mie³⁵, el quale mi fu di tanta dolcezza che 'l cuore no 'l può pensare, né la lingua parlare, né l'occhio vedere, né orecchio udire.

Andò el desiderio³⁶ di Dio, tra gli altri misterii fatti inanzi³⁷, e quali non dico, ché troppo sarebbe longo. Andai a visitare colui che vi sapete³⁸, e elli ricevette tanto conforto e consolazione che si confessò e disposesi³⁹ molto bene. E fécemisi promettere per l'amore di Dio che, quando venisse el tempo della giustizia⁴⁰, io fusse⁴¹ con lui: e così promisi e feci. Poi, la mattina inanzi la campana⁴², andai a lui, e ricevette grande consolazione; mena'lo⁴³ a udire la messa e ricevette la santa comunione, la quale mai più⁴⁴ non aveva

40 ricevuta. Era quella volontà accordata e sottoposta⁴⁵ alla volontà di Dio; solo v'era rimaso uno timore di non essere forte in su quello punto⁴⁶: ma la smisurata e affocata⁴⁷ bontà di Dio lo ingannò, creandoli tanto affetto e amore nel desiderio di me in Dio, che non sapeva stare senza lui⁴⁸, dicendo: – Sta meco⁴⁹, e non m'abbandonare, e così non starò altro che bene, e morirò contento –, e teneva el capo suo in sul petto mio. Io sentivo uno

45 giubilo, uno odore del sangue suo, e non era senza l'odore del mio, el quale io aspetto di spandere per lo dolce sposo Gesù. Crescendo el desiderio nell'anima mia e sentendo el timore suo, dissi: – Confòrtati, fratello mio dolce, ché tosto giogneremo⁵⁰ alle nozze. Tu n'andarai bagnato nel sangue dolce del Figliuolo di Dio, col dolce nome di Gesù, el quale non voglio che t'esca della memoria; io t'aspettarò al luogo della giustizia⁵¹. – Or pensate, padre e figliuolo, che 'l cuore suo perdé ogni timore, la faccia sua si transmuto

50 di tristizia in letizia, godeva e esultava e diceva: – Unde⁵² mi viene tanta grazia che la dolcezza dell'anima mia m'aspettarà al luogo santo della giustizia? – (è gionto a tanto lume⁵³ che chiama el luogo della giustizia luogo santo!). E diceva: – Io andarò tutto gioioso e forte, e parrammi mille anni che io ne venga⁵⁴, pensando che voi m'aspetterete

55 ine –; e diceva parole tanto dolci che è da scoppiare della bontà di Dio⁵⁵. Aspetta'lo⁵⁶ al luogo della giustizia, e aspettai ine con continua orazione e presenza di Maria e di Caterina vergine e martire⁵⁷. Prima che giognesse elli, posimi giù e distesi el collo in sul ceppo; ma non mi venne fatto che io avessi l'effetto pieno di me ine su⁵⁸. Pregai e costrinsi Maria che io volevo questa grazia, che in su quello punto⁵⁹ gli desse uno lume e pace di cuore, e poi el vedesse tornare al fine suo⁶⁰. Empissi⁶¹ tanto l'anima mia che,

29. *otta*: volta.

30. *vedeste la cosa più fredda*: doveste vedere raffreddarsi l'amore mistico (*la cosa*).

31. *infine che... el sangue*: finché vediamo persone pronte a morire.

32. *dolci... desiderii*: di unione mistica con Cristo.

33. *novelle che*: notizie tali che.

34. *testi*: guanciali.

35. *ricévere... mani mie*: ricevere nelle mie mani (in senso letterale) la testa di un decapitato (Niccolò di Toldo).

36. *Andò el desiderio*: si è attuata la volontà.

37. *misterii fatti inanzi*: compiti assolti in precedenza; *misterii* da "ministeri".

38. *colui che vi sapete*: Niccolò di Toldo, condannato in attesa di esecuzione.

39. *disposesi*: si preparò a morire.

40. *giustizia*: esecuzione.

41. *fusse*: fossi.

42. *la campana*: il suono della campana, che annuncia la messa mattutina.

43. *mena'lo*: lo accompagnai.

44. *mai più*: mai in vita sua.

45. *quella volontà... sottoposta*: la volontà di Niccolò sottomessa.

46. *in su quello punto*: al momento dell'esecuzione e della morte.

47. *affocata*: infuocata, infiammata.

48. *non sapeva stare senza lui*: Niccolò non sapeva stare senza Dio (*lui*).

49. *Sta meco*: stai con me (rivolto a santa Caterina).

50. *giogneremo*: giungeremo.

51. *luogo della giustizia*: luogo dell'esecuzione, patibolo.

52. *Unde*: da dove.

53. *è gionto a tanto lume*: ha raggiunto un tale stato di grazia.

54. *e parrammi... ne venga*: cioè: non vedrò l'ora di arrivare.

55. *è da scoppiare... Dio*: da far scoppiare il cuore, ricolmo della grazia di Dio.

56. *Aspetta'lo*: lo aspettai.

57. *Caterina vergine e martire*: santa Caterina di Alessandria.

58. *ma non mi venne fatto... ine su*: ma lì, sul ceppo, non ho potuto provare pienamente l'effetto (del martirio).

59. *in su quello punto*: in punto di morte.

60. *el vedesse... fine suo*: lo guardasse (il soggetto è Maria) mentre tornava (con la morte) al Creatore (*al fine suo*).

61. *Empissi*: si riempì, si colmò (di estasi).

essendo la moltitudine del popolo⁶², non potevo vedere creatura, per la dolce promessa fatta a me⁶³. Poi egli gionse, come un agnello mansueto, e vedendomi cominciò a ridare, e volse⁶⁴ che io gli facesse el segno della croce; e, ricevuto el segno, dissi: – Giuso alle nozze⁶⁵, fratello mio dolce, ché testé sarai alla vita durabile⁶⁶. – Posesi giù con grande mansuetudine, e io gli distesi el collo, e china'mi giù e ramenta'li el sangue dell'Agnello: la bocca sua non diceva se non Gesù e Caterina, e così dicendo ricevetti el capo nelle mani mie, fermando l'occhio nella divina bontà⁶⁷; dicendo: – io voglio!

Allora si vedeva Dio e Uomo⁶⁸, come si vedesse la chiarità del sole, e stava aperto⁶⁹ e riceveva sangue nel sangue suo⁷⁰: uno fuoco di desiderio santo⁷¹, dato e nascosto nell'anima sua per grazia⁷², riceveva nel fuoco della divina sua carità. Poi che ebbe ricevuto el sangue e 'l desiderio suo, ed egli ricevette⁷³ l'anima sua e la misse nella bottiga aperta del costato suo, pieno di misericordia, manifestando la prima verità⁷⁴ che per sola grazia e misericordia egli el riceveva, e non per veruna altra operazione⁷⁵. O, quanto era dolce e inestimabile a vedere la bontà di Dio, con quanta dolcezza e amore aspettava quell'anima partita⁷⁶ dal corpo – volto l'occhio della misericordia verso di lui –, quando venne a 'ntrare dentro nel costato, bagnato nel sangue suo, che valeva per lo sangue del Figliuolo di Dio⁷⁷! Così ricevuto da Dio – per potenza fu potente a poterlo fare –, el Figliuolo, sapienza, Verbo incarnato, gli donò e feceli partecipare el crociato amore⁷⁸, col quale elli ricevette la penosa e obrobiosa morte, per l'obediencia che elli osservò del Padre in utilità dell'umana natura e generazione⁷⁹. Le mani dello Spirito Santo el serravano dentro⁸⁰. Ma elli⁸¹ faceva un atto dolce, da trare⁸² mille cuori (non me ne maraviglio, però che già gustava la divina dolcezza): volsesi come fa la sposa quando è gionta all'uscio dello sposo, che volle⁸³ l'occhio e 'l capo adietro, inchinando⁸⁴ chi l'ha acompagnata, e con l'atto dimostra segni di ringraziamento. Riposto che fu⁸⁵, l'anima mia si riposò in pace e in quiete, in tanto odore di sangue che io non potei sostenere di⁸⁶ levarmi el sangue, che m'era venuto adosso, di lui. Oimè misera miserabile, non voglio dire più: rimasi nella terra con grandissima invidia.

Parmi che la prima pietra⁸⁷ sia già posta, e però non vi maravigliate se io non v'impongo che 'l desiderio di vedervi altro che anegati nel sangue e nel fuoco che versa el costato del Figliuolo di Dio. Or non più negligenza, figliuoli miei dolcissimi, poi che 'l sangue cominciò a versare e a ricevere vita⁸⁸.

da *Prosatori minori del Trecento. I. Scrittori di religione*, a cura di G. De Luca, Ricciardi, Milano-Napoli, 1954

62. *essendo... del popolo*: pur essendoci gran folla.

63. *fatta a me*: da Maria.

64. *ridare, e volse*: ridere, e volle.

65. *Giuso alle nozze*: giù (= abbassa il capo) per andare alle nozze.

66. *testé... vita durabile*: presto raggiungerai la vita eterna.

67. *fermando... bontà*: con l'occhio (di Niccolò) fisso alla bontà divina.

68. *Dio e Uomo*: Cristo.

69. *stava aperto*: aveva il costato aperto.

70. *sangue nel sangue suo*: il sangue (del condannato) nel sangue suo (di Cristo).

71. *uno fuoco... santo*: fuoco di desiderio santo (riferito al sangue del condannato).

72. *per grazia*: per grazia divina.

73. *ed egli ricevette*: ricevette anche.

74. *manifestando la prima verità*: rendendo manifesto che Egli, Verità prima.

75. *veruna altra operazione*: qualche altro motivo.

76. *partita*: separata, divisa.

77. *che valeva... di Dio!*: che aveva valore in quanto mescolato a quello di Cristo.

78. *el crociato amore*: l'amore per gli uomini manifestato da Cristo sulla croce.

79. *e generazione*: per tutte le sue generazioni.

80. *el serravano dentro*: lo chiudevano dentro il costato di Cristo.

81. *elli*: Niccolò.

82. *trare*: commuovere.

83. *volle*: volge.

84. *inchinando*: facendo un inchino a.

85. *Riposto che fu*: dopo che fu sepolto.

86. *non potei sostenere di*: non riuscii a.

87. *la prima pietra*: il primo passo del percorso all'amore mistico e alla salvezza (che santa Caterina vuole compiere).

88. *a versare... vita*: ad essere versato per la vita e la salvezza delle anime.

Linee di analisi testuale

I tre momenti dell'esperienza mistica

Dal punto di vista dei contenuti, la lettera può essere suddivisa in tre momenti.

1. Appello a Frate Raimondo da Capua (righe 1-31). Con straordinaria forza linguistica e poetica l'autrice sviluppa una serie di metafore sulla base di due simboli del sacrificio di Cristo: il *sangue* (nelle metafore del *fuoco*, della *fornace* e della *botte*: righe 8, 16, 19) e il *corpo* (nelle metafore del *cibo*, del *costato aperto* e del *corpo della dolce Sposa*: righe 12, 16, 25-26).
2. Narrazione della vicenda del condannato a morte (righe 35-67).
3. Trasfigurazione della vicenda in esperienza mistica (righe 68-87). Vengono ripresi i simboli della prima parte; ora si può comprendere perché, in principio di lettera, Caterina da Siena ritorni ossessivamente sulle immagini del *sangue* e del *corpo*. Il *sangue* versato rappresenta, infatti, in tutti i suoi possibili valori, il momento dell'unione con Cristo nel suo *corpo*: in questo modo un episodio violento come l'esecuzione di una condanna a morte si trasforma in prefigurazione dell'unione mistica con Cristo.

La continua trasfigurazione simbolica

Dal punto di vista stilistico, la lettera sviluppa uno dei *tópoi* della letteratura religiosa (presente anche nel *Paradiso* di Dante): l'impossibilità di esprimere attraverso il linguaggio l'intensità dell'esperienza mistica (*Il cuore non l può pensare, né la lingua parlare, né l'occhio vedere, né orecchio udire*, righe 32-33). Per questa ragione, la parola di Caterina attinge a vari registri (realistico, simbolico, poetico, narrativo), quasi a voler utilizzare tutti i mezzi linguistici per comunicare al lettore il momento dell'esaltazione ascetica. Di particolare effetto, soprattutto, è il gioco espressivo dell'analogia che, raccordando i vocaboli attraverso una catena ininterrotta d'immagini, ripropone un flusso di percezioni simile a quello dell'esperienza mistica.

Lavoro sul testo

Comprensione

1. Riassumi il contenuto della lettera in non più di 15 righe.

Analisi e interpretazione

2. Quante volte e con quali significati ricorrono i termini *sangue* e *corpo*?
3. A quali *illusioni di dimonio* allude Caterina?

Approfondimenti

4. Rileggi attentamente la lettera e le relative *Linee di analisi testuale*; quindi tratta sinteticamente il seguente argomento, facendo opportuni riferimenti al testo: *Il linguaggio di santa Caterina e l'esperienza dell'amore mistico*.